

Riceviamo e pubblichiamo con piacere questo documento inviatoci dall'amico Giuseppe Vinazzani, presidente dell'Associazione Italiana per l'Educazione Sanitaria di Ortonovo a testimonianza della sua persistente e vivace azione portata avanti per decenni per la promozione della salute della comunità e per la difesa del Servizio Sanitario Nazionale

ASSOCIAZIONE ITALIANA PER
L'EDUCAZIONE SANITARIA
REGIONE LIGURIA
COMITATO LOCALE DI ORTONOVO
Intervento Aies
Incontro con il Sindaco di Luni
Alessandro Silvestri



L'AIES Regione Liguria Comitato Locale di Ortonovo, associazione, senza fini di lucro, nata nel 1986 qui ad Ortonovo con la duplice finalità statutaria di promuovere la salute tra la popolazione e di concorrere alla istituzione e al buon funzionamento del distretto socio-sanitario A. Seppilli di Ortonovo e Castelnuovo Magra, *nello spirito partecipativo* previsto dalla legge di Riforma sanitaria, preso atto di quanto previsto dal PNRR in materia di sanità (Missione 6) e in particolare per lo stanziamento di 2 miliardi per le *Case di Comunità quali strumenti per garantire alle popolazioni un punto unico di accesso alle prestazioni sanitarie, sollecita l'amministrazione comunale di Luni a chiedere con urgenza alla Regione Liguria e all'ASL N. 5 di destinare parte dei fondi previsti dal PNRR per l'ampliamento e il potenziamento della struttura pubblica già esistente sul nostro territorio (Distretto socio sanitario A.Seppilli)*, in virtù delle

seguenti considerazioni:

1. Le Regioni avranno tempo fino al 28 febbraio di quest'anno per presentare i Piani regionali per attingere dal PNRR.

Il 4 dicembre abbiamo appreso all'incontro a Sarzana presso il circolo Barontini con il direttore generale dell'ASL 5 e il sottosegretario alla sanità Costa che sono previste 4-5 case di comunità nella provincia de La Spezia con un bacino di utenza dai 30 ai 50 mila abitanti, e che le risorse sono solo per le infrastrutture ex novo e per l'ampliamento e il potenziamento delle strutture esistenti. Alla domanda di dove vengano collocate tali CdC, mi sono sentito rispondere che è anche in rapporto alla volontà e disponibilità dei medici di base. Siamo consapevoli che solo alcuni medici di famiglia sono d'accordo. E questo potrebbe essere un problema, però noi, chiediamo che venga prevista una casa di comunità presso il Distretto A.Seppilli perchè la sanità deve essere al servizio del cittadino dove esso vive e lavora (non è un caso che la legge 34 del 1996 prevede 1 consultorio ogni 20,000 abitanti) e anche se l'attuale distretto A. Seppilli serve un bacino di utenza di oltre 21.000 abitanti, siamo consapevoli che è a discrezione delle Regioni l'individuazione del Bacino di utenza delle CdC. Il Veneto 1 CdC ogni 26.000 ab. ed è urgente che l'amministrazione Locale chieda alla Regione Liguria l'opportunità di avere una Casa di Comunità nel territorio di Luni, mediante l'ampliamento del distretto A.Seppilli facendo una eccezione per il bacino di utenza inferiore, rispetto alle altre case di comunità, perchè in tal modo si avrebbe un

1. Risparmio di milioni di euro per la Regione per l'effetto tampone che può svolgere, nel contrastare le fughe per le prestazioni nella vicina Regione Toscana, essendo ubicata sul confine tra le due Regioni. Notevole risparmio per

il S.S.N poichè una struttura di proprietà Pubblica, urbanisticamente già esistente, che prima della pandemia erogava gran parte delle prestazioni proprie delle Case di Comunità quali (un tim multidisciplinare di medici specialistici, pediatri, infermieri, un punto prelievi, una infrastruttura informatica, una strumentazione plurispecialistica e con il fine di garantire la Promozione e la Prevenzione della salute, con la presa in carico della comunità di riferimento.

2. Una struttura dotata di una sala di attesa di dimensione ottimali, con stanze adeguate a contenere il personale sanitario (da potenziare),e da ampliare per accogliere sia le assistenti sociali territoriali, i medici di medicina generale e i soci AIES e BDT al fine di servire servizi adeguati alla popolazione e di fare promozione della salute e quindi prevenzione primaria e secondaria
3. Ubicazione della struttura ottimale, poichè sul confine dei due Comuni, e quindi, ben accettata dalle popolazioni di Luni e Castelnuovo Magra, e Ameglia, facilmente raggiungibile dalla popolazione poichè dotata di fermata dei mezzi pubblici, di percorsi pedonali e ciclabili senza barriere architettoniche per portatori di handicap.
4. La presenza del medico di famiglia all'interno della struttura può far superare l'impossibilità di reperire e sostituire i medici di medicina generale pensionati, denunciata anche recentemente dal Sindaco nel Comune di Castelnuovo Magra
5. Il distretto A.Seppilli prima della chiusura, era sede della Associazione AIES e della banca del tempo di Luni, che hanno garantito nel tempo (dal 1986) interventi di Prevenzione primaria e secondaria e che ritengono di voler

continuare in tali attività anche all'interno della casa di Comunità.

Le Case di comunità previste dal PNRR, devono dare risposte alla domanda di salute della popolazione attraverso i servizi sanitari e sociali nonché tramite la partecipazione della comunità e delle Associazioni dei cittadini alla programmazione del S.S.N. Il Comune è quindi chiamato in causa per l'aspetto gestionale delle case di Comunità poiché ad esso fanno capo i servizi sociali territoriali che devono essere integrati in questa struttura operativa. Un ampliamento del distretto A. Seppilli con stanze per le assistenti sociali, sarebbe quindi auspicabile.

In base poi all'art. 1 e all'art. 13 della legge di Riforma sanitaria 833, sono i comuni che devono garantire la partecipazione dei cittadini e delle associazioni finalizzata al miglioramento e controllo della sanità. Ricordo che la nostra associazione che in questi anni si è prodigata nell'ambito della promozione della salute vedi le giornate della prevenzione, la pedalata ecologica pensando al cuore e le attività della Bdt, si trova ad operare confinata nella sala di attesa del distretto, per cui una stanza che ci accolga per espletare le nostre attività, sarebbe auspicabile.

Per questo sollecitiamo il Sindaco quale responsabile della salute della popolazione a chiedere alla Regione Liguria e all'ASL n. 5 l'ampliamento e il potenziamento del distretto A. Seppilli destinandolo a Case di Comunità, anche per un giusto riequilibrio della sanità territoriale.

*Il Presidente AIES
Dr Giuseppe Vinazzani
info@aiesortonovo.it
g.vinazzani@hotmail.com
www.aiesortonovo.it*





Conoscere la Primary Health Care

metodi, strumenti e prospettive
per l'assistenza territoriale



1-feb (h14:00-15:30)
La PHC per contrastare le disuguaglianze in Salute.
G. Costa, M. Marceca e A. Rinaldi

8-feb (h14:00-15:30)
L'analisi dei bisogni di Salute di una comunità.
V. Maio, M. Belluto e M. Consoloni

15-feb (h14:00-15:30)
Le Cure Primarie in Italia: i distretti e l'integrazione territoriale.
C. Francini, C. Milani e M. Morini

22-feb (h14:00-15:30)
Community engagement: la comunità che crea Salute.
F. Prandi e Associazione "Prima la Comunità"

1-mar (h14:00-15:30)
Lotta alla cronicità: approcci proattivi e medicina d'iniziativa.
A. Buja, C. Descovich e P. Francesconi

8-mar (h14:00-15:30)
La complessità assistenziale e l'integrazione socio-sanitaria.
F. Pesaresi e Gruppo di lavoro PHC della Consulta

15-mar (h14:00-15:30)
Gli sviluppi futuri delle Case della Salute/Comunità (CdS/CdC).
F. Foglietta, A. Martino e A. Panajia

22-mar (h14:00-15:30)
Digitalizzazione e telemedicina nella gestione di cronicità ed emergenza.
A. Odone, S. Dei, A. Trimarchi

**Iscrizione gratuita
tramite [Google Form](#)**

**Evento sulla piattaforma Zoom Webinar
della Consulta degli Specializzandi**